



**GRUPPO CONSILIARE**  
**INSIEME PER BENTIVOGLIO**

**Al Sindaco Erika Ferranti**

p.c. Ai Consiglieri Comunali del gruppo

“Centro Sinistra per Bentivoglio”

p.c. Ai Consiglieri Comunali del gruppo

“Bentivoglio Solidale”

**OGGETTO: Richiesta di ulteriori delucidazioni in merito alla risposta all'interrogazione riguardante i ripetuti allagamenti.**

In relazione alla risposta del 24/08/2019 (prot.n. 14464) all'interrogazione presentata dal nostro gruppo consiliare in data 28/06/2019 (prot.n. 11337), **siamo ad esprimere a gran voce molta preoccupazione** circa l'analisi tecnico/politica fornita a giustificare la mancanza di assunzione di responsabilità e adeguata tempestività nella risoluzione di criticità emerse nel tempo e da tempo.

Se da un lato l'amministrazione comunale chiede ai privati cittadini un'assunzione di responsabilità, costi ed obblighi (nello specifico: ordinanza con obbligo di eseguire l'ordinaria manutenzione di scoli e fossi privati; pagamento della gestione ordinaria e straordinaria del sistema idrico integrato gestito da Hera; assunzione dei costi per la separazione delle acque bianche dalle nere nell'abitato dei centri storici a causa dell'inadeguatezza della rete fognaria pubblica; “responsabilità” per gli allagamenti là dove siano stati interrati i fossi in seguito alla concessione dell'autorizzazione ad aprire passi carrabili privati), dall'altro non offre esaustive spiegazioni sull'attuale stato di fatto né tantomeno un piano di emergenza o un efficace programma di interventi adeguati, volti a giustificare lo spreco di tempo (una decina di anni, se non addirittura oltre) e di denaro (per studi, verifiche, rilievi e interventi palliativi) che nulla hanno prodotto se non il perpetuarsi di disagi e malcontento.

**Siamo pertanto a rinnovare la nostra richiesta di delucidazioni in merito:**

- all'inefficacia degli interventi (studi, rilievi e manutenzioni) eseguiti fino ad oggi, risultati marginali e mai risolutivi dalla stessa evidenza dei fatti;
- e altresì a chiedere riscontro sulla mancanza di piani di emergenza ed adeguati interventi preventivi tenendo conto “delle criticità idrauliche già note in passato”, tali da esser definite “storiche”, e dell'espansione degli insediamenti umani e delle zone dedicate alle attività commerciali, produttive e industriali, di cui il nostro territorio è stato oggetto soprattutto nell'ultimo decennio.

### Da un'attenta analisi della risposta in oggetto:

per quanto riguarda la frazione di SAN MARINO, si è evidenziato che:

- a) pur essendo, **quello delle criticità idrauliche un problema storizzato**, e confermata l'inadeguatezza delle condotte fognarie dell'abitato storico dal rilievo e dallo studio realizzati già nel 2010 (soprattutto in considerazione l'aumento delle unità abitative di nuova realizzazione o oggetto di ristrutturazioni, e commerciali), l'amministrazione comunale ad oggi non è stata in grado di affrontare un adeguato intervento sulla rete fognaria principale o di ottenere i finanziamenti necessari al compimento; al contrario si è mantenuto in essere la vasta presenza di reticolo fognario del tipo misto (che per sua natura non può sopportare il carico), scaricando la responsabilità e gli oneri sui privati cittadini obbligandoli a provvedere, a proprie spese, alla separazione delle acque nere da quelle bianche.
- b) pur subendo, negli ultimi anni, allagamenti dovuti alle otturazioni delle caditoie (alcune non adeguate al sistema scolare, perché desuete; altre addirittura quasi completamente chiuse da interventi di asfaltatura o, allorquando facenti parte di comparti di recente realizzazione e munite pertanto di vasche di laminazione, caditoie con innata tendenza ad otturarsi per ragioni costruttive o tecnologiche) si è atteso, nonostante le numerose segnalazioni, l'anno 2018 per aumentare la quantità delle caditoie oggetto di pulizia annuale (dal 30% al 50% delle caditoie esistenti). Se tale intervento, che rientra tra le attività ordinarie svolte da Hera in qualità di gestore per i servizi idrici, fosse risultato sufficiente ad assicurare l'adeguato scolamento delle acque meteorologiche (senza cioè esser oggetto periodico di segnalazioni o di studio in merito alle criticità manifestate nel corso di questi ultimi anni), non ci sarebbe nulla da obiettare. Stupisce alquanto invece il fatto che nessuno si sia mai preoccupato di verificare l'adeguatezza, di tali interventi, alle esigenze contingenti e soprattutto di verificare la reale causa degli allagamenti: perché un conto è l'otturazione prodotta dalla normale attività di scolo della caditoia, sebbene la straordinarietà degli eventi piovoschi, un conto è trovarsi di fronte a problemi causati dalla struttura della caditoia stessa (cosa alquanto grave se per di più di recente realizzazione) o di ostruzione parziale o totale, dovuta a interventi di asfaltatura delle strade o altro, pur sempre di competenza, o comunque soggetta al controllo dell'amministrazione comunale o di che per essa. Inoltre ci si domanda perché non si provveda: alla pulizia della totalità (100%) delle caditoie, assodata l'ormai nota inadeguatezza del sistema scolante, non si prevedano interventi di manutenzione "straordinaria" nei periodi di maggior criticità climatica o non si predisponga un piano di emergenza.

Per quanto riguarda l'abitato di BENTIVOGLIO, al punto:

- c) lascia alquanto perplessi prendere atto che: sebbene nel 2010, sempre da uno studio commissionato alla Bonifica Renana sul sistema scolante del territorio comunale, risultassero criticità importanti tali da rendere necessari interventi di sicurezza idrogeologica, si è atteso il 2016 per sottoscrivere una convenzione per lo studio di fattibilità di una cassa di espansione a protezione dell'abitato e, cosa ancora più grave, si sia, ad oggi, ancora in attesa di finanziamenti.

L' ORDINANZA che obbliga (da settembre 2019) i privati alla ordinaria manutenzione e pulizia degli scolari e fossi di proprietà, spesso concausa di allagamenti, rischia di essere oltre che tardiva pure inutile, se rimane l'unica iniziativa del Comune a fronteggiare il problema.

Mentre, per le frazioni di CASTAGNOLINO e a SANTA MARIA INDUNO le problematiche evidenziate ai punti:

d) riferibili a: "La Canaletta, a seguito dello sviluppo urbanistico della frazione, ha assunto funzione di scolo per l'abitato quindi la sua precedente modalità di gestione e la sua attuale sagoma non sono più adeguati." e all'assenza di scolmatore;

f) riguardanti "le modifiche del territorio agricolo con interrimento o tombamento dei fossi avvenute nel corso degli ultimi decenni" ... "tombamenti di fossi realizzati da privati per farli diventare passi carrai", la realizzazione dei quali presuppone: sopralluoghi in merito alla fattibilità e permessi per il passaggio carrabile;

E ancora: le problematiche relative agli allagamenti della **ZONA INDUSTRIALE DI VIA ROMAGNOLI** al punto g) per "l'assenza di separazione delle acque bianche dalle nere";

**e in considerazione del fatto che:**

la stessa memoria storica dei residenti, non ricorda criticità simili nelle aree sopraccitate, ma rammenta invece molto bene la precarietà, in termini di adeguatezza alle esigenze territoriali, della rete fognaria fin dalla sua realizzazione e dei suoi successivi "adeguamenti";

Le dichiarazioni di tecnici, da noi interpellati a conferma di quanto descritto, hanno giustificato la non idoneità delle opere, e degli interventi realizzati nel tempo, con la mancanza, da parte delle amministrazioni che si sono avvicendate nel corso degli anni, di capacità previsionale sull'inevitabile espansione urbanistica e industriale del territorio.

In particolar modo si è evidenziato come questa sorta di incapacità previsionale riguardasse soprattutto le frazioni di San Marino, Santa Maria Induno e Castagnolino, per le quali il subordino per la "destinazione rurale", abbia inizialmente e per lungo tempo lasciate inascoltate le insistenti richieste, proprio da parte degli agricoltori proprietari delle terre stesse, di rilascio di concessione e permessi a edificare, tant'è che molte opere di urbanizzazione, soprattutto riferibili al sistema fognario, fossero già deficitarie sul nascere, ovvero non predisposte ad accogliere le esigenze di un eventuale futuro insediamento e/o ampliamento dell'allora piccolo centro abitato;

A tutto ciò si è aggiunto il fatto che quando all'epoca, l'amministrazione si decise a convertire i terreni agricoli e a concedere le autorizzazioni ad edificare, con un aumento vertiginoso della richiesta di unità abitative, venne evidentemente sottovalutata l'ingenza degli interventi e delle opere da realizzare, sufficienti e necessari a garantire il giusto supporto all'espansione "concessa",

**son più che comprensibili le gravi conseguenze che oggi ci troviamo ad affrontare.**

### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

#### **Ci porta a chiedere perché nulla sia stato fatto**

Se le criticità, che tuttora il nostro territorio subisce, risultano essere pertanto il degno frutto di erronee valutazioni e mancanze nella capacità previsionale circa l'espansione dell'abitato tale da sottovalutare la pianificazione di tutte quelle opere, strutturali e sistemiche, riferibili all'"urbanizzazione" (che di norma non sono opzionabili o facoltative ma DEVONO obbligatoriamente precedere, o al massimo coincidere, all'espansione abitativa, commerciale e industriale del territorio); consapevoli quindi dell'eredità lasciata dalle precedenti amministrazioni, ci chiediamo perché l'attuale rimanga così inerme e indifferente.

**Siamo purtroppo di conseguenza costretti a segnalare l'evidente incapacità dell'amministrazione comunale, e di tutto il suo comparto, ad uscire da questa sorta di palude**, rivelando impotenza nell'affrontare, in maniera rigorosa ed efficace, la problematica in essere e nell'approntare pertanto adeguate misure operative e di controllo del territorio e nella gestione tempestiva delle criticità che mano a mano si presentano.

**Necessitiamo pertanto di un'assunzione di responsabilità,  
da parte dell'amministrazione comunale,  
forte e risolutiva.**

È ormai inutile e controproducente continuare a dissipare risorse economiche in studi, rilievi e pareri per comprendere una situazione chiara fin dal suo esordio. Non ci sono più scusanti: bisogna agire ed impegnarsi con assoluta volontà a risolvere il problema in maniera definitiva ed efficace con responsabilità, tempestività e lungimiranza a salvaguardia del territorio, degli abitanti e dei beni privati e pubblici, prima che diventi una vera e propria EMERGENZA.

Congedandoci con un parallelismo temporale: se il Faraone Cheope ebbe la sua immensa piramide in 20 anni, **noi ci aspettiamo, ed esigiamo, di non veder trascorrere ulteriori 10 anni in un'inutile attesa**, ma di vedere risolta questa situazione, che benché importante ed onerosa è ben lungi dall'essere un'impresa faraonica.

Nel rimanere in attesa di un riscontro scritto, vi ringraziamo per l'attenzione e vi confermiamo la nostra disponibilità a collaborare per la soluzione della criticità. oggetto dell'interrogazione.

Distinti saluti

Bentivoglio, li

Il capogruppo Giorgio Diolaiti

Il consigliere Ilario Fantini

La consigliera Simona Viborgi

*Diolaiti Giorgio*  
*Fantini Ilario*  
*Simona Viborgi*

BENTIVOGLIO Li 21/09/2019